

# Piemontesi nel Mondo

n. 4 – 20 aprile 2018

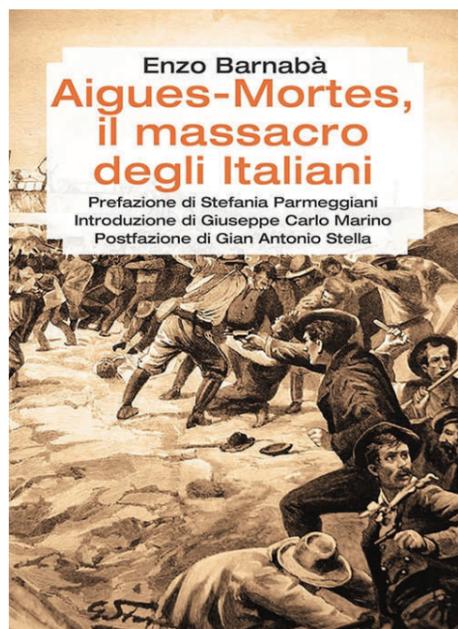
Il 17 agosto, al 125° anniversario del massacro, verranno scoperte due targhe nella città francese

## L'eccidio dei piemontesi ad Aigues-Mortes

Lo storico Enzo Barnabà: «Un ricordo che meritano tutte le vittime di quella violenza xenofoba»



Il professor Enzo Barnabà



La copertina del libro che ha riportato alla luce l'eccidio degli italiani

Il prossimo 17 agosto, due targhe che verranno inaugurate ad Aigues-Mortes, nel sud della Francia, contribuiranno a ricordare un eccidio di Italiani che avvenne 125 anni fa, tra il 16 ed il 17 agosto 1893. Sullo sfondo, il lavoro degli immigrati provenienti da Piemonte, Liguria, Toscana e Lombardia, reclutati da "caporali" incaricati di reperire manodopera a basso costo per le saline francesi. Venivano pagati a "cottimo", in condizioni di lavoro pessime. Il merito di riportare alla luce un linciaggio che ebbe come vittime dieci operai immigrati, di cui ben 6 piemontesi, oltre ad un centinaio di feriti anche gravi, è di Enzo Barnabà, autore del libro "Aigues-Mortes, il massacro degli italiani" (edizioni Infinito, con postfazione di Gian Antonio Stella). Barnabà ha insegnato lingua e letteratura francese in vari licei ed è stato lettore di lingua e letteratura italiana presso le Università di Aix-en-Provence, oltreché insegnante ed addetto culturale ad Abidjan (Costa d'Avorio), Scutari (Albania) e Niksic (Montenegro). Saranno dunque due le targhe: una in memoria delle vittime della violenza xenofoba di francesi nei confronti di italiani, l'altra per i "Giusti", francesi che si opposero al linciaggio, come il panettiere di Aigues-Mortes, che protesse degli italiani rifugiatisi nella sua bottega, malgrado l'assalto

della folla inferocita, così come una cinquantina di gendarmi ed il parroco di Aigue-Mortes, l'abbé Mauger, che si impegnarono per salvare gli operai italiani (a differenza invece del sindaco dell'epoca, che appoggiò e giustificò i linciaggi). Scrisse un giornalista del *Journal du Midi* dell'agosto 1893: «*Ho appena assistito a una scena di un'efferatezza senza precedenti e indegna di un popolo civile. Verso le due e mezza del pomeriggio, in piena piazza San Luigi, un povero disgraziato è stato assalito da una banda di bruti ed è stato letteralmente massacrato. I forsennati lo hanno abbandonato solo dopo avergli ridotto il cranio in poltiglia*».

L'agredito descritto dal *Journal du Midi*, ha scritto Barnabà in una lettera al sindaco di Torino, Chiara Appendino, «è quasi certamente Bartolomeo Calori, giovane torinese abitante in Barriera Nizza, venuto nella cittadina provenzale, assieme a un fratello e alla moglie Caterina, per guadagnare qualche spicciolo durante la stagione del sale. E uno degli episodi più atroci di cui fu costellata quella terribile giornata, fino al tardivo arrivo della truppa che pose fine all'eccidio».

L'associazione "Label'Italia" di Pennes-Mirabeau, in Provenza, ha sostenuto in questi anni, come spiega il presidente Vito Billera, «l'opera di recupero della verità storica da parte dello scrittore Enzo Barnabà. In una società dove sta scomparendo la coesione sociale, questa ricerca rappresenta un monito per il futuro, ma anche una bocciata d'ossigeno».

Questi i nomi delle vittime: i cuneesi Giovanni Bonetto, 31 anni, di Frassinò, e Giuseppe Merlo, 29 anni, di Centallo; i torinesi Vittorio Caffaro, 29



Il corpo senza vita di Giovanni Bonetto, trentunenne di Frassinò (Cuneo), tra le vittime dell'eccidio di Aigues-Mortes

anni, di Pinerolo; e Bartolomeo Calori, 26 anni, di Torino; l'alessandrino Carlo Tasso, 58 anni, di Cerrina; l'astigiano Secondo Torchio, 24 anni, di Tigliole, il ligure Lorenzo Rolando, 31 anni, di Altare (Savona), il lombardo Paolo Zanetti, 29 anni, di Alzano Lombardo (Bergamo) ed il toscano Amaddio Caponi, 35 anni, di San Miniato (Pisa). Una decima vittima è rimasta sconosciuta. Alcuni dei circa cento operai italiani gravemente feriti rimasero invalidi per tutta la vita. «Il dovere della memoria ha fatto sì che a Centallo, Frassinò, Tigliole e Pinerolo siano state poste delle targhe in ricordo delle persone ivi nate, vittime (la storiografia, sia italiana che francese, non ha più dubbi in proposito) innocenti della violenza xenofoba – spiega Barnabà -. Assieme agli altri comuni in cui non ci si è ancora mossi, c'è quello di Torino, una lacuna che credo vada colmata. Ne parleremo con il sindaco di Torino, invitata dal sindaco di Aigues-Mortes alla cerimonia del 17 agosto, così come tutti i primi cittadini delle località d'origine delle vittime dell'eccidio».

A causare il linciaggio del 16 e 17 agosto 1893 non ci fu soltanto una rissa esplosa tra un italiano ed alcuni francesi, ma un contesto storico in cui si mischiano il clima avvelenato per la "concorrenza" tra immigrati italiani e lavoratori francesi delle saline e la "guerra doganale" tra Italia e Francia. Un massacro che non trovò giustizia nelle aule dei tribunali, con un "processo-farsa" che assolse tutti gli imputati, con sullo sfondo la volontà politica di chiudere la vicenda da parte dei due Paesi, ragion per cui questo massacro è rimasto ai margini della storia per tanti anni.

Renato Dutto

Da giovedì 3 a lunedì 7 maggio cinque concerti. Lasceranno una targa al monumento di San Pietro Val Lemina

## La corale italo-argentina "Emigranti" in Piemonte

Il gruppo corale italo-argentino "Emigranti", della Società Italiana di San Francisco (provincia di Cordoba) sarà in visita in Italia nella prima settimana di maggio. Un tour che vedrà i coristi impegnati in cinque concerti, secondo questo programma: nelle serate di giovedì 3 a Torino (nella chiesa della Visitazione, in piazza del Monastero), venerdì 4, a Bruino e sabato 5 a San Damiano Macra; domenica 6, alle ore 12, alla Sacra di San Michele ed a Villar Dora alle 21 ed infine lunedì 7, alle 21, a Saluzzo. Della corale fa parte anche il professor Luis Alberto Anselmi, direttore del Coro Comunale di Maria Juana, che in Italia si è esibito l'ultima volta a Buriasco, nel Torinese, nel 2012. In quell'occasione i componenti del Coro di Maria Juana deposero una targa ("placa recordatoria") al monumento "Ai Piemontesi nel mondo" di San Pietro Val Lemina. Ai primi di maggio lo stesso gesto di affetto e riconoscenza verrà rinnovato presso il monumento



dalla Agrupacion Coral "Emigranti", durante la loro permanenza in Piemonte. Si tratta di un gesto di grande valore simbolico, una traccia tangibile e duratura, testimone nel tempo di valori solidi e non dimenticati.

(ren. dut.)

Un concerto dell'Agrupacion Coral italo-argentina "Emigranti" di San Francisco (Cordoba) ed a lato il logo della corale, che dal 3 al 7 maggio si esibirà in sei concerti in Piemonte



### La Festa del Piemonte 2018 si svolgerà sabato 19 maggio a Frossasco

La Festa del Piemonte 2018 verrà celebrata sabato 19 maggio, nella sede del Museo regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi del Mondo - Museo del Gusto di Frossasco, in via Principe Amedeo 42/A. Il programma il conferimento dei premi "Piemontesi protagonisti" ed un ricordo del professor Camillo Brero. La festa del Piemonte celebra (come recita l'articolo 2 della legge regionale n.26 del 10 aprile 1990), il giorno anniversario della promulgazione dello Statuto regionale, avvenuta il 22 maggio 1971.

### Da venerdì 18 a domenica 20 maggio importanti congressi Fapa in Argentina

Da venerdì 18 a domenica 20, Rafaela (provincia di Santa Fe) sarà la città sede di importanti appuntamenti, organizzati dalla locale Associazione dei Piemontesi in collaborazione con la Fapa, Federazione delle Associazioni dei Piemontesi d'Argentina. Verranno infatti celebrati il quarto congresso piemontese argentino; il primo congresso latino americano dei piemontesi; il terzo incontro dei cori piemontesi argentini ed il primo incontro internazionale dei cori, oltre all'assemblea generale ordinaria Fapa. Tema delle giornate: "Progettare il futuro", che vedrà impegnati il presidente Fapa Marcelo Quaglia, la segretaria Maria Ester Valli ed il presidente dell'Associazione Piemontese di Rafaela, cavalier Edelvio Sandrone.

(r.d.)